

Le Faroe sono uno scampolo di Europa perso nell'Atlantico tra la Scozia e l'Islanda. Le raccontiamo con il reportage di un viaggio molto speciale: quello del nostro fotografo che è partito dall'Italia in mini caravan con la famiglia, è arrivato in Danimarca e da lì, in 36 ore di traversata, ha raggiunto questo arcipelago, dove la vita segue i ritmi di una natura ancora primordiale

TESTI ELEONORA TURBIANI \* FOTO MATTEO CARASSALE

# Avventura sulle isole estreme

Il fiordo di Funningur, sull'isola di Eysturoy. Salendo dal fiordo in auto si giunge al passo di Eiðisskarð: da qui si può proseguire a piedi per la cima dello Slættaratindur, 880 metri, la vetta più alta delle Faroe, da dove si ammira tutto l'arcipelago.



**A sinistra, dall'alto.** Sull'isola di Kalsoy, Emma Carassale, la figlia degli autori di questo articolo, è stata fotografata accanto alla statua di Kópakonán, la leggendaria figura di donna-foca; ci si prepara a trascorrere la notte nel mini caravan usato dalla famiglia Carassale; illuminata di sera, la

deliziosa chiesa di Sandavágur, sull'isola di Vágur, degna di una visita. La chiesa venne consacrata nel 1917. **Pagina accanto.** L'insenatura che si apre di fronte a Gjógv, il villaggio abitato da meno di 50 persone e situato all'estremità settentrionale dell'isola di Eysturoy.

**D**opo un lungo periodo in cui è stato difficile spostarsi, decidiamo di affrontare un viaggio in famiglia on the road alle Isole Faroe, con camper e nave. Partiamo dall'Italia col nostro California e attraversiamo Svizzera, Austria e l'interminabile Germania, fino alla Danimarca. Dopo una sosta nell'antica cittadina di Ribe, nello Jutland meridionale, proseguiamo fino all'estremità settentrionale della Danimarca e dal porto di Hirtshals salpiamo per le Faroe, una traversata di 36 ore in compagnia di cetacei e uccelli marini. Il mare è piatto e la nave scivola come in un sogno. Anche le nostre figlie Marta ed Emma si abbandonano all'ondeggiare del traghetto *Norröna*, scrutando la lunga scia bianca di poppa.

#### Tra il Mare di Norvegia e l'Islanda

Le Faroe sono 18 isole che battono la loro bandiera, ma fanno parte della Danimarca; conservano un aspetto primordiale, con un ambiente ostile e allo stesso tempo fragile, dove cavalli e pecore vivono allo stato brado d'estate e pascolano indisturbati. Perse nell'oceano tra il Mare di Norvegia, le isole Shetland e l'Islanda, le Faroe sono lontane dal mondo industrializzato e da ogni tipo di traffico, a parte quello di prodotti ittici, soprattutto di stoccafisso e salmone, che qui si alleva in gran quantità in maniera sostenibile nelle fredde acque dei fiordi e da cui l'economia locale dipende per il 95%. Sulle Faroe non ci sono alberi: l'acqua, il vento e le pecore non ne consentono la sopravvivenza. Gli isolani hanno quindi dovuto sfruttare al meglio le risorse disponibili per scaldarsi e conservare i cibi: sulla riva del mare o dei laghi sorgono piccole capanne in legno dalle cui fessure l'aria salata del mare penetra e permette il processo di fermentazione a secco (*ræst*) di carni, pesci e verdure, che qui sono conservati per l'intero anno e che abbondano sugli scaffali dei supermercati, al contrario dei prodotti importati, ridotti al minimo.

#### Scogliere e cascate

I pulcinella di mare si allontanano goffamente mentre il *Norröna* avanza a poco a poco nel >





**Sopra.** Due cameriere del Barbara Fish House, ristorante di Tórshavn, la capitale delle Faroe. Il locale è aperto nella presunta casa di Barbara, protagonista dell'omonimo romanzo dello scrittore faroese Jørgen-Frantz Jacobsen (1900-38). **Sotto.** Emma Carassale fotografata sulla sua bicicletta a Saksun, sull'isola di Streymoy. Saksun è uno dei luoghi

più affascinanti delle Faroe: il villaggio è composto da una manciata di case, dalla chiesa costruita nel 1858, e dalla fattoria Dúvugarðar che ospita un museo di storia. Con la bassa marea si passeggia lungo il litorale sabbioso della laguna (in secondo piano). **A destra.** Le case di Gjógv. **Pagina accanto, in basso.** Cavalli nella fattoria Heimablídni.



porto di Tórshavn, la capitale. Qualcuno passeggia per strada con un ovino al guinzaglio, un'immagine tanto insolita quanto il clima in quest'arcipelago: basta, infatti, girare l'angolo per passare dal sole alla nebbia più fitta, che quasi sempre ha la meglio. In mezz'ora d'auto arriviamo all'isola di Vágar, collegata con la capitale da un tunnel sottomarino. Sandavágur è una cittadina deliziosa; poco distante da qui una magnifica passeggiata in mezzo alla brughiera porta a Trælanípan (o Slave Cliff), una scogliera da cui venivano gettati gli schiavi disobbedienti. Qui il lago Leitisvatn precipita nell'oceano con la cascata di Bøsdalafossur, dopo un volo di 30 metri. Seguendo la strada panoramica lungo il Sørvágsfjørður, sul versante occidentale, si giunge a un'altra spettacolare cascata che si tuffa nel mare, quella di Múlafossur, nel villaggio di Gásadalur, diventata un po' il simbolo iconico delle Faroe.

**La laguna di Saksun, luogo incantato**

La terra è madida e profumata dopo la pioggia; una fitta nebbia arriva dall'oceano e avvolge uomini, case e animali come un manto protettivo; non si vede più niente e si rimane come sospesi. Un raggio di sole si apre un varco nel vapore >





**Sopra. Pulcinella di mare.** Le Faroe sono un paradiso per diverse specie di uccelli che qui nidificano in massa in estate. Sono una cinquantina le specie che si riproducono regolarmente nell'arcipelago e tre delle isole più piccole (Mykines, Skúvoy e Nólsoy) sono cosiddette "aree Ramsar", dal nome della convenzione internazionale che protegge le zone umide di grande importanza

naturalistica. **A sinistra, dall'alto.** Un abitante indossa il costume tradizionale in occasione di Ólavsøka, la festa nazionale che si tiene il 29 luglio, giorno che commemora la morte di Sant'Olaf; pescatori nella laguna di Saksun. **Pagina accanto, dall'alto.** Il fiabesco ambiente di Saksun; una sosta al caffè Paname di Tórshavn.



e lampi di riverbero accendono il mare di una luce abbagliante. Procedendo verso l'isola di Streymoy ci dirigiamo a nord; parcheggiamo presso la chiesa del villaggio di Hvalvík e proseguiamo in bicicletta per 10 chilometri fino alla laguna di Saksun, un luogo incantato. Le fattorie di legno conservano intatta la copertura d'erba, un ruscello gorgheggia all'unisono col vento e una ripida cascata si getta da un versante scosceso nelle acque blu della laguna. Tornati a Hvalvík, imbocchiamo un ponte che conduce alla vicina isola di Eysturoy. Qui una strada erta e tortuosa porta a Gjógv, uno dei più bei villaggi dell'arcipelago, costruito in cima a verdi scogliere che abbracciano l'insenatura di un piccolo porto naturale. Dal caffè del paese un sentiero sale in cima a un'alta falesia, da cui è possibile ammirare pulcinella di mare, fulmari e l'isola di Kalsoy col suo caratteristico contorno.

**Kalsoy, l'isola di James Bond**

Magnifici panorami, ovunque si guardi, caratterizzano queste isole vulcaniche, che nel mezzo dell'oceano hanno assunto forme meravigliose. I freddi venti dell'Atlantico e la forza delle sue onde plasmano di continuo il loro profilo. Un

tunnel di collegamento ci porta a Klaksvík (sull'isola di Borðoy), la seconda città più grande del Paese e capitale faroese della pesca, da dove un traghetto in 20 minuti conduce alla remota Kalsoy, l'isola dove sono state girate le scene finali di *No Time to Die*, l'ultimo film (del 2021) della serie di James Bond. Montagne seghettate dalla forma di piramide o di ziggurat accompagnano la breve traversata. Kalsoy è un luogo di ritiro meditativo, pochi si spingono fino a qui. Gli unici suoni che si sentono sono le strida di uccelli marini che nidificano sulle scogliere verticali, il belare delle pecore e lo sciabordio delle onde dell'oceano. Sulla costa del pittoresco paesino di Mikladalur le onde s'infrangono sulla bronzea statua di Kópakonan, la leggendaria donna-foca che ha dovuto abbandonare i suoi figli avuti con un umano perché tornata nel regno del mare. Dopo un altro tunnel la strada finisce nella valle di Trøllanes, l'ultimo villaggio all'estremità settentrionale dell'isola. Da qui inizia un sentiero che profuma di terra bagnata e attraversa un versante di soffice prato in una landa desolata, dimora delle pecore, che porta al faro di Kallur, su uno sperone di roccia, da cui, se la fitta nebbia non vi avvolge completamente, si ha una vista mozzafiato. >





**Sopra.** La nave *Norröna*, della Smyril Line, la linea di traghetti che copre la tratta fra Tórshavn e il porto danese di Hirtshals, nello Jutland.  
**A sinistra.** La scogliera di Trælanipan delimita il lago di Leitisvatn (conosciuto anche come Sørvágsvatn), a sinistra nella foto. È qui che si trova la cascata di Bøsdalafossur.  
**Sotto.** Un essiccatoio tradizionale, all'aperto, per

l'essiccazione dell'erba e del fieno. L'erba viene posta sui tetti delle abitazioni come protezione dal freddo e dalla pioggia.  
**Pagina accanto, in basso.** Anna e Óli Rubeksen, la coppia di faroesi che apre le porte della propria fattoria Heimablídni per una cena conviviale, un momento in cui è possibile apprezzare la cucina e l'accoglienza locali.



### Il rituale della condivisione

Proseguiamo il tragitto e ritorniamo verso la capitale. Tórshavn, che è stata chiamata dai Vichinghi col nome del dio nordico Thor, ai giorni nostri è una tranquilla città portuale di 20mila abitanti immersa nel verde, con negozi alla moda o legati alla tradizione, ristoranti, caffè e case eleganti che guardano il mare e le banchine in cui dondolano e tintinnano gli alberi delle barche. Vale la pena di fare una visita al Museo Nazionale (Tjóðsavn), in cui si spiegano in modo accurato la storia di queste isole e le difficili condizioni di vita degli isolani che, nella loro frugalità, hanno sempre mantenuto vivi i valori della condivisione e dell'ospitalità, custoditi nel concetto di *heimablídni*. Il racconto di storie è uno degli ingredienti dell'*heimablídni*; una cena a casa di Óli e Anna, oltre a farvi entrare nell'atmosfera conviviale di una famiglia faroese, vi aprirà nuovi scenari su queste terre incontaminate. Le ombre delle nuvole avanzano lente, come le giornate che sembrano non avere fine; il sole a poco a poco perde intensità, è ora di andare a dormire. E per noi di tornare. Come dice Óli: «Le persone cenano da noi la sera prima di partire, perché è come un rituale e assieme un arrivederci». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





UNA TAPPA LUNGO IL VIAGGIO

## Sosta a Ribe, la più antica città della Danimarca

Il viaggio dall'Italia per l'arcipelago delle Faroe è lungo e quindi vale la pena di fare una sosta prima o dopo Hirtshals (oltre 1.600 km da Milano), la località da dove parte il traghetto che impiega 36 ore di navigazione per raggiungere l'arcipelago. Il consiglio è di pernottare a **Ribe**, sulla penisola dello Jutland, 300 km a sud di Hirtshals. Ribe è la città più antica della Danimarca. Fondata nel 710 d.C., ha un tessuto urbano splendidamente conservato. In centro si respira un'atmosfera unica e sembra quasi di entrare in una delle fiabe di Andersen. La cattedrale del XII-XIII secolo spunta sopra i tetti delle case ed è visibile da ogni angolo della città; sulle stradine acciottolate si affacciano negozi, gallerie d'arte e accoglienti ristoranti. Tutt'intorno il dolce paesaggio dello Jutland meridionale, ricco di attrazioni naturalistiche.

### Dove dormire

**Ribe Byferie Resort** *Damvej 34, tel. 0045-79887988; [www.ribe-byferie.dk](http://www.ribe-byferie.dk)* È un quartiere residenziale che assomiglia a un piccolo villaggio, lungo un canale, appena fuori dal centro storico. Si soggiorna in graziosi appartamenti su due piani dotati di tutti i comfort. La colazione si ritira alla reception in buste di carta e si consuma nella propria casa. Appartamento, con colazione, da 1.200 corone (161 €) per 2 persone.

### Dove mangiare

**Weis Stue** *Torvet 2, tel. 0045-75420700; [www.weis-stue.dk](http://www.weis-stue.dk)* Questo ristorante di fronte alla cattedrale è ricavato in uno dei più antichi edifici danesi; conserva interni risalenti al '700, tra cui un'antica stufa, un orologio di 400 anni fa, tavoli e sedie di legno, che lo rendono un luogo caldo e accogliente. Il menù si basa sulla cucina nazionale; ottime le zuppe e i piatti a base di carne, come le polpette di manzo. Menù da 265 corone (36 €).

### INFO

[www.vadehavskysten.com](http://www.vadehavskysten.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto. La cascata di Múlafossur, sull'isola di Vágar. Sotto. Veduta aerea nei pressi della città di Tórshavn. Nella pagina accanto, sopra. Óli Rubeksen con le sue pecore di razza autoctona; uno scorcio del centro di Ribe, sulla penisola dello Jutland, in Danimarca. Nella pagina accanto, sotto. Un abitante delle Faroe; la strada che conduce a Saksun.





A CURA DI ELEONORA TURBIANI

## Isole Faroe



SULLA NAVE **NORRÖNA** DELLA SMYRIL LINE



**HEIMABLÍÐNI**



**FISKA STYKKID**



INFO

In Italia: VisitDenmark, tel. 02-874803; [www.visitdenmark.it](http://www.visitdenmark.it)

Alle Isole Faroe: [www.visitfaroeislands.com](http://www.visitfaroeislands.com); [www.faroeislands.fo](http://www.faroeislands.fo)

### Come arrivare

**In aereo + auto** Voli diretti a Vágur, sulle Faroe, da Copenaghen con **Sas-Scandinavian Airlines** ([www.flysas.com](http://www.flysas.com)) e **Atlantic Airways** ([www.atlantic.fo](http://www.atlantic.fo)); con quest'ultima compagnia voli diretti anche da Parigi Charles de Gaulle. Tariffe a partire da 1.838 corone (247 €) a/r, tasse incluse. All'aeroporto sono presenti diverse compagnie di noleggio auto ([www.visitfaroeislands.com/plan-your-stay/transport/car-rental](http://www.visitfaroeislands.com/plan-your-stay/transport/car-rental)): prezzi da circa 5.500 corone (739 €) per una settimana.

**In traghetto** La nave *Norröna*, gestita dalla compagnia **Smyril Line** ([en.smyrilline.fo](http://en.smyrilline.fo)), collega il porto di Hirtshals, in Danimarca, a quello di Tórshavn, la capitale delle Faroe: 36 ore di traversata. Le sistemazioni a bordo vanno dalle camerette in stile ostello alle suite. Indicativamente i prezzi a tratta partono da 112 € a persona (senza veicolo al seguito) e da 517 € per 2 persone e auto con altezza tra 1,90 e 2,50 metri.

### Come muoversi

La compagnia di trasporti **Strandfaraskip Landsins** ([ssl.fo](http://ssl.fo)) gestisce i bus e i traghetti dell'arcipelago. I traghetti si pagano soltanto al viaggio di andata (anche per il ritorno). Se si viaggia con il proprio veicolo occorre arrivare in anticipo al terminal e mettersi in coda, perché non è possibile prenotare la tratta. Da Klaksvík a Syðradalur, sull'isola di Kalsoy, si sale a bordo del traghetto della linea 56 (20 minuti di traversata): 40 corone (5 €) a persona, auto inferiore a 5 metri di lunghezza 160 corone (21 €). Alle Faroe è difficile muoversi con un normale camper perché le strade sono spesso strette e tortuose: un modello tipo California, col quale è stato compiuto il viaggio raccontato nel nostro servizio, è molto più agile.

### Cosa vedere

A **Tórshavn** si visita il **Museo Nazionale** (Tjóðsavn, Brekkutún 6; [www.tjodsavnid.fo](http://www.tjodsavnid.fo)) Orari: mag.-set. 10-17; ott.-apr. 13-17. Ingresso: 60 corone, 8 €, fino a 16 anni gratuito). Più precisamente il museo si trova a Hoyvík, 4 km a nord della capitale.

Ripercorre la storia delle Faroe con sezioni dedicate alla geologia, alla natura, all'artigianato e ad aspetti socio-culturali, dall'epoca vichinga ai nostri giorni.

### Cosa fare

**Escursioni** Nell'isola di Vágur, dal villaggio di Miðvágur parte un sentiero che conduce a una delle più belle vedute delle Faroe, con la scogliera di Trælanípan (142 metri a picco sul mare) e la cascata di Bøsdalafossur (salto di 30 metri), che regala l'illusione ottica di un lago sospeso, quello di Leitisvatn. L'ingresso è a pagamento: 200 corone (27 €) a persona, 450 corone (60 €) con guida. Info: [www.tralanipan.fo](http://www.tralanipan.fo)  
Per le altre escursioni a piedi nell'arcipelago si può scaricare la guida *Hiking in the Faroe Islands*, alla voce *See & Do-Hiking* del sito [www.visitfaroeislands.com](http://www.visitfaroeislands.com); oppure si può consultare il sito [www.hiking.fo](http://www.hiking.fo) che propone uscite guidate, di differenti lunghezze, difficoltà e prezzi.

### La tomba di Bond e il primo whisky locale

Sull'isola di Kalsoy sono state girate le scene finali di *No Time to Die* (2021), l'ultimo film sull'agente segreto più famoso del mondo. Per vedere le location si può partecipare alla visita guidata in pullman dell'**Official James Bond Tombstone Tour** (da 2.085 corone, 280 €): il tour conduce al villaggio di Trøllanes da dove si prosegue a piedi fino al faro di Kallur, che da solo vale la gita (è bene indossare gli scarponcini da trekking): dopo la salita iniziale, è una camminata abbastanza facile e si viene ripagati da una vista che toglie il fiato. Nella zona del faro è stata posta anche una lapide in memoria di Bond che nel film muore. Info su [guidetofaroeislands.fo](http://guidetofaroeislands.fo), il sito che propone escursioni e visite guidate per conoscere le diverse realtà dell'arcipelago, come la **Faer Isles Distillery** ([faer.io](http://faer.io)), piccola distilleria artigianale fondata nel 2018 sull'isola di Streymoy e che immetterà sul mercato il suo primo whisky alla fine del 2024 (tour da 295 corone, 40 €).

**In bici da Hvalvík a Saksun** Nonostante non sempre sia consigliabile l'utilizzo della bici alle Faroe (ci sono molti tunnel



**ÖSTRÖM**

piuttosto lunghi, stretti e bui, adatti a biker esperti, altri vietati alle due ruote), questa strada a saliscendi, soprattutto nella parte terminale, attraversa un paesaggio rurale davvero incantevole che in bicicletta si può godere in tutta calma. Saksun si raggiunge comodamente in auto, ma così è tutto un altro arrivare. Per noleggiare una bici ci si può rivolgere a **Rent a Bike & Outdoor** a Tórshavn (Sverrisgøta 20, tel. 00298-270600; [www.rentabike.fo](http://www.rentabike.fo)). Prezzi da 350 corone (47 €) al giorno.

### Cosa comprare

A Tórshavn il negozio **Öström** (Skálatrøð 18, tel. 00298-260560; [www.facebook.com/ostromfo](http://www.facebook.com/ostromfo)) Orario: 10-17.30, sab. 10-16, chiuso dom.), vicino al porto, propone la produzione di design contemporaneo faroese, dall'abbigliamento all'artigianato. Al piano terra c'è anche un caffè.  
**Leirlist Ceramics** (Sjúrdargøta 16, angolo Varðagøta, tel. 00298-253251) è il laboratorio di Guðrið Poulsen, artista faroese che s'ispira alla natura per le sue creazioni in gres. Poulsen apre al pubblico il suo laboratorio su appuntamento.

### Gli eventi

I faroesi sono orgogliosi della propria lingua e della tradizione: così nel mese di luglio vestono l'abito nazionale in occasione di **Ólavsøka**, la festa che si tiene a Tórshavn il 28 e 29/7 in onore del re norvegese Olaf il Santo (995-1030), promotore del cristianesimo. Le strade cittadine sono in fermento tra musiche e danze e numerose

sono le manifestazioni che si svolgono, come la regata con barche tradizionali e l'apertura del Parlamento dopo la pausa estiva.

### Dormire e mangiare

#### VÁGAR

**Magenta** *Jathavegur 31, Miðvágur*, tel. 00298-286408; [www.magenta.fo/en](http://www.magenta.fo/en) Questa guesthouse sembra un piccolo museo di arredi d'altri tempi: è come vivere in un'abitazione degli anni Cinquanta. Ha un caffè aperto al pubblico dove si possono gustare ottimi dolci fatti in casa. La cortesia dei proprietari ne fa un luogo unico. Offre 7 camere dal fascino rétro: ciascuna ha il proprio lavabo, ma il bagno è in condivisione. Doppia da 1.000 corone (135 €), colazione 75 corone (10 €).

#### Fiska Stykkid

*Úti á Bakka 12, Sandavágur*, tel. 00298-250600; [www.fiskastykkid.fo](http://www.fiskastykkid.fo) Il ristorante-café è un punto di ritrovo per gli abitanti, che s'incontrano per pranzare o per fare due chiacchiere davanti a una squisita fetta di torta al rabarbaro. L'ambiente è familiare e a gestione femminile; dal soffitto a travi in legno pendono originali lampade realizzate con merluzzo essiccato. Il pesce è la materia prima principale e gli accostamenti dei piatti sono equilibrati e delicati, anche nel caso del pesce fermentato, una vera sorpresa per il palato. Ottima la zuppa di pesce salato. Prenotazione consigliata. Conto medio: 200 corone (27 €).

#### STREYMOY-EYSTUROY

**Gjáargarður** *Dalavegur 20, Gjógv*, tel. 00298-423171; [www.gjaargardur.fo](http://www.gjaargardur.fo) Nel villaggio di Gjógv, questa guesthouse, pulita e accogliente, è a conduzione familiare e rispetta l'architettura tipica con facciata di legno e tetto in torba. Offre una cena a buffet con prodotti tipici, soprattutto agnello e pesce. Ha un ristorante interno che, su richiesta, prepara a pranzo un lunch box (90 corone, 12 €). Doppia con colazione da 1.000 corone (134 €).

#### KALSOY

\*\*\* **Hotel Klaksvík** *Víkavegur 38, Klaksvík*, tel. 00298-455333; [www.hotelklaksvik.fo](http://www.hotelklaksvik.fo)

Non essendoci alberghi a Kalsoy, si può pernottare sulla vicina isola di Borðoy, in questo hotel di Klaksvík, il villaggio da dove partono i traghetti per la stessa Kalsoy. È dotato di 30 camere, arredate in modo spartano. Doppia con colazione da 1.095 corone (174 €).

#### TÓRSHAVN

\*\*\*\* **Hotel Føroyar** *Oyggarvegur 45*, tel. 00298-317500; [hotelforoyar.fo](http://hotelforoyar.fo) Mimetizzato nel verde di una collina alle spalle di Tórshavn, ha una fantastica vista sulla città, il porto e le isole. Ha 200 camere ampie e confortevoli. Dalle finestre si vedono pascolare le pecore e negli spazi comuni dell'hotel sono in mostra i dipinti di artisti locali. Doppia con colazione da 1.600 corone (215 €).

#### Heimablídni

*Gerðisbreyt 8, Velbastaður*, tel. 00298-216026; [www.heimablidni.fo](http://www.heimablidni.fo) Uno dei migliori modi per conoscere un Paese passa per la sua cucina e i suoi abitanti. A casa di Anna e Óli Rubeksen (a 8 km dalla capitale) si sperimentano entrambi. Sono contadini, e non chef professionisti, come tengono a sottolineare, ma la sera si diletano ai fornelli della loro splendida abitazione con vista sul fiordo per intrattenere gli ospiti con una deliziosa cena di 5 portate e racconti di aneddoti e curiosità. A ogni piatto è associata una birra faroese, perché tutto ciò che arriva in tavola è una risorsa locale che rispecchia il gusto delle Faroe. Sarete in compagnia di altre persone (Anna e Óli ne ospitano da un minimo di 8 a un massimo di 38), anche di diversa nazionalità, e vivrete un'esperienza culturale, oltre che culinaria. Cena 995 corone (134 €).

#### Barbara Fish House

*Gongin 4-6*, tel. 00298-331010; [barbara.fo/barbara](http://barbara.fo/barbara) È un "must" per gli abitanti della capitale e per i turisti. Si trova nel quartiere storico del porto, in una delle case col tetto d'erba. Il locale è molto accogliente, i tavoli sono realizzati con piastrelle in ceramica che rappresentano il mondo marino e la cena è servita su piatti Royal Copenhagen. Da non perdere il granchio (mezzo chilo 195 corone, 26 €) e la tartare di salmone. Menù da 750 corone (101 €).



**HOTEL FØROYAR**



**THE TARV**



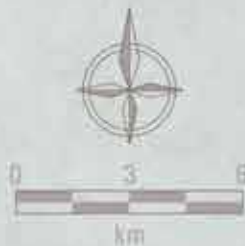
**BARBARA FISH HOUSE**

**Roks** *Gongin 5*, tel. 00298-411030; [www.roks.fo](http://www.roks.fo) Il Roks è la versione più abbordabile del Koks (chiuso fino al 2023). Il ristorante 2 stelle Michelin dello chef Poul Andrias Ziska, faroese di nascita. La sua cucina è un tributo alle tradizioni dell'arcipelago, grazie all'impiego di ingredienti locali. I piatti, gli elementi e le tecniche della tradizione sono interpretati con un approccio innovativo. Sono da provare in particolare i prodotti conservati con il *ræst*, una tecnica di fermentazione di carne e pesce basata sull'aria salata del mare. Molto ricca è la carta dei vini. Menù da 595 corone (80 €).

**The Tarv** *Undir Bryggjubakka 3-5*, tel. 00298-411400; [www.tarv.fo](http://www.tarv.fo) Una grill house accogliente, in legno, in una casa del 1927 che si affaccia sul porto. Frequentata dagli abitanti del posto, propone piatti a base di pesce e carne e una buona carta di vini. Conto medio: 500 corone (67 €).



DANIMARCA  
Copenaghen



**1. Vágur → Streymoy-Eysturoy (115 km)**

Una volta arrivati al porto di Tórshavn con il traghetto che parte dalla Danimarca, si prende la 50, che in breve conduce alla 10. Da qui, dopo quasi 20 km si giunge a una stazione di servizio, dove si svolta a sinistra. Si prosegue verso il Vágatunniliin, il tunnel sottomarino (a pagamento) che conduce sull'isola di Vágur. Si prosegue sulla strada 11 senza mai abbandonarla, fino a Sandavágur. Poco più avanti, presso la località di Miðvágur, una stradina conduce verso un piccolo spazio per parcheggiare

l'auto: da qui si raggiunge a piedi la scogliera di Trælanipan (Slave Cliff) per ammirare la cascata di Bøsdalafossur, che prende l'acqua dal vicino lago di Leitisvatn. Ripresa l'auto, si prosegue verso ovest lungo la 45 che costeggia il Sørvágssjørður per raggiungere la cascata di Múlaføssur, nei pressi del villaggio di Gásadalur. Si torna indietro per proseguire per Hvalvík, sull'isola di Streymoy, ripercorrendo il percorso dell'andata fino alla stazione di servizio. A questo punto però si procede dritti fino a incontrare la 10, che costeggia il mare fino a destinazione.

**2. Streymoy-Eysturoy → Kalsoy (95 km)**

Da Hvalvík si prende la 53, che in una decina di chilometri conduce al villaggio di Saksun. Si torna indietro per prendere la 10, che porta al breve ponte che conduce sulla vicina isola di Eysturoy. Si prosegue sulla 10 fino a incontrare, sulla sinistra, la strada per Gjógv. La si percorre tutta, toccando il villaggio di Funningur e costeggiando l'omonimo fiordo, che rimarrà sulla nostra destra. Si prosegue per 9 km fino a Gjógv. Ancora

una volta si ripercorre a ritroso la strada fino al bivio con la 10. Questa volta si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per Klaksvík: la 10 conduce alle poche case di Skipanes, superate le quali si arriva a una rotonda; si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per Leirvík, che si raggiunge dopo 10 km. Subito dopo s'imbocca il Norðoyatunniliin, il tunnel sottomarino (a pagamento) che sbuca a Klaksvík, dal cui porto parte il traghetto che conduce a Syðradalur, sull'isola di Kalsoy.

**3. Kalsoy → Tórshavn (90 km)**

Sbarcati a Syðradalur, si percorre l'unica strada dell'isola per 14 km fino a Mikladalur. Da qui ci si spinge ancora più a nord, superando un lungo e stretto tunnel, fino ad arrivare al villaggio di Trøllanes. Da qui si prosegue a piedi per il faro di Kallur. Si torna indietro per Syðradalur, Klaksvík e Skipanes. Questa volta si prosegue a sud,

con la 15 che costeggia lo Skálafjørður fino a Runavík. Qui s'imbocca un altro tunnel sottomarino (a pagamento), l'Eysturoyartunniliin, aperto nel 2020, che ha addirittura tre gallerie collegate fra loro da una rotonda, la prima al mondo situata sotto il mare. Sull'isola di Streymoy il tunnel sbuca a Hvítanes, da dove la 52 conduce, in 5 km, a Tórshavn.



**Sopra.** Un pulcinella di mare nel disegno del nostro illustratore, Walter Sangiovanni. I pulcinella sono tra gli uccelli più numerosi alle Faroe. **Sotto.** Due francobolli dedicati al Seyðabrævið, il documento scritto faroese più antico (è del 1298), e al più noto scrittore faroese, Jørgen Frantz Jacobsen (1900-38).







1. Vágur

Un tunnel sottomarino di 5 km collega la capitale Tórshavn a Vágur. L'isola è uno scrigno di bellezze naturalistiche: ve ne accorgete percorrendo la costa, addentrandovi nelle verdi colline tra eriche, muschi e laghi (**a lato**, il Leitisvatn) che si gettano nel mare e rimanendo estasiati di fronte a cascate di una bellezza struggente, come quelle di Bøsdalafossur e Múlafossur. In quest'isola felice le persone hanno poche macchine, tante bici e soprattutto amano dedicare molto tempo ai rapporti sociali, incontrandosi nei caffè per fare due chiacchiere e gustare deliziose bibite al rabarbaro, mentre i bambini giocano sui prati tutt'intorno intrecciando corone di fiori o rincorrendosi. Info: [www.visitvagar.fo](http://www.visitvagar.fo); [www.tralanipan.fo](http://www.tralanipan.fo)



4. Tórshavn

È una delle più piccole capitali del mondo, ha un'ottima qualità di vita ed è molto tranquilla. Nella zona del porto si allineano le case colorate, i negozi di design contemporaneo faroese, i caffè e i ristoranti dove gustare squisiti piatti tradizionali. La parte più antica della città, Tinganes, è una mini penisola che divide in due il bacino del porto: qui sopravvivono le tipiche abitazioni locali, costruite l'una accanto all'altra, rivestite di legno e coperte da un soffice tetto d'erba. A circa 4 km dal centro è da non perdere una visita al Tjóðsavn, il Museo Nazionale, che ripercorre la storia dell'arcipelago dalla preistoria ai giorni nostri. **A lato**: una banchina del porto. Info: [www.visitorshavn.fo](http://www.visitorshavn.fo); [www.tjodsavnd.fo](http://www.tjodsavnd.fo)



2. Streymoy-Eysturoy

Non è un sogno né un set cinematografico: Saksun, sull'isola di Streymoy, è un villaggio idilliaco che potrebbe fare da sfondo a una fiaba; una laguna circondata da verdi colline e una cascata, un pugno di fattorie di pietra e legno verniciato con la pece, le finestre incorniciate di bianco e il tetto con ciuffi d'erba e fiori che ondeggiano al vento, come le criniere dei cavalli che dormono immobili. Qui nulla è fuori luogo, a parte la chiesa (**a lato**), che originariamente era costruita sul versante opposto della montagna e che venne spostata a Saksun nel 1858. A nord di Eysturoy si trovano villaggi da cartolina e la montagna più alta dell'arcipelago, la Slættaratindur (880 m). Da Funningur una strada panoramica s'inerpica costeggiando il versante orientale e offre una magnifica vista sul fiordo. Procedendo oltre si arriva all'incantevole Gjógv. Info: [www.visitesturoy.fo](http://www.visitesturoy.fo)



Escursione all'estremità settentrionale dell'isola di Eysturoy, nei pressi del villaggio di Gjógv.

## ITINERARIO In auto

Trecento chilometri sulle Isole Faroe. Dove ammirare, nebbia permettendo, paesaggi mozzafiato e villaggi da fiaba

**PERIODO E DURATA** Da maggio a settembre, quando le giornate sono molto lunghe. In estate la temperatura media è di 11 °C. Pioggia, vento e nebbia sono spesso presenti, basta avere pazienza e aspettare che svaniscano. Una settimana è sufficiente per visitare soltanto le isole maggiori.  
**INFO PER GLI AUTOMOBILISTI** La rete stradale è sviluppata e copre approssimativamente 500 km. Ci sono tre tunnel sottomarini a pedaggio che collegano le isole più grandi (da 13 a 23 €; pagamento online su [www.tunnill.fo](http://www.tunnill.fo)). Ci sono anche diverse gallerie di montagna: le più vecchie richiedono una certa cautela perché sono strette e a senso unico alternato, quindi bisogna entrare in apposite aree di sosta se non si ha il diritto di precedenza. Attenzione alle pecore che attraversano le strade.



3. Kalsøy

La forma stretta e allungata e i profondi tunnel scavati nella pietra hanno conferito a Kalsøy il soprannome di "isola flauto". Mikladalur è un antico villaggio, già menzionato nel *Seyðabrævið*, la "Lettera delle pecore", il più antico documento scritto delle Faroe: risalente al 1298, questo decreto reale di carattere amministrativo è sopravvissuto fino ai nostri giorni in due copie, una delle quali è conservata agli Archivi Nazionali di Tórshavn. Sempre a Mikladalur si trova la statua di Kópakonon, la leggendaria figura della donna-foca. Infine, a Kalsøy merita la camminata verso il faro di Kallur. **A lato**: il faro di Syðradalur. Info: [www.visitkalsoy.fo](http://www.visitkalsoy.fo)



In camper

Nelle isole più grandi è garantita la presenza di camping. Il campeggio (con sosta notturna) è consentito solamente nelle aree destinate a quest'uso: dunque, il campeggio libero (lungo la strada o in luoghi panoramici) è vietato. Da tenere presente anche che i campeggi sono frequentati dai locali. Info: [www.camping.fo](http://www.camping.fo)

### Vágur

Á Giljanes Hostel, á Hillingartanga 8, Sandavágur; [www.giljanes.fo](http://www.giljanes.fo) Aperto tutto l'anno. Il campeggio si trova nel villaggio di Sandavágur. Annesso al camping c'è un ostello (posto letto da 275 corone, 37 €, a persona, lenzuola comprese) che offre per tutti i visitatori una sala e una cucina in comune. Doccia gratuita. Prezzo al giorno: 200 corone (27 €) per camper con 2 adulti, elettricità inclusa.

### Streymoy-Eysturoy

Flatnagarður-Camping by Gjógv, Flatnagarður, 476 Gjógv; [www.campingbygjogv.com](http://www.campingbygjogv.com) Aperto fino al 31/8. Bel campeggio quasi in riva al mare a lato del bellissimo paese di Gjógv. Pulito e poco frequentato. Ottimi i servizi igienici. Reception presso la guesthouse Gjáargarður (vedere a pag. 53), dalla parte opposta del villaggio. Prezzo al giorno: 200 corone (27 €) per 2 persone, elettricità inclusa.

### Kalsøy

Kampinghúsið Mikladalur Campsite, Mikladalur. Informazioni: Norðoya Kunningarstova, ufficio turistico di Klaksvík, tel. 00298-456939; [camping.fo](http://camping.fo); [visitnordoy.fo](http://visitnordoy.fo) Aperto fino al 1/10. Campeggio spartano vicino al campo sportivo con vista

sul fiordo. Non ci sono servizi legati alla cucina, a meno che non si affitti la casa del campeggio (400 corone, 54 €), che ha una cucina attrezzata con frigorifero, forno, macchina per il caffè e bollitore, e con pentole, padelle, stoviglie e posate. La piccola casa in legno ha un bagno con doccia. Si consiglia di acquistare da bere e da mangiare prima di arrivare perché non ci sono negozi di alimentari sull'isola. Prezzo al giorno: 200 corone (27 €), elettricità inclusa (pagamento solo online: [www.booklocal.fo](http://www.booklocal.fo)).

### Tórshavn

Tórshavn Kamping, Yviri við Strond; [camping.fo](http://camping.fo) Aperto fino al 18/10. Campeggio sul mare a 5 minuti d'auto dal porto, è attrezzato con doccia, cucina, lavatrice, asciugatrice. Prezzi al giorno: 120 corone (16 €) a persona, 50 corone (7 €) l'elettricità.